

Domenica 14.07.13

Giornata di rientri, la seconda di luglio. Si rivedono Daniele (oggi non ha dovuto seguire Giacomo e Giorgia, di solito impegnati nelle corse domenicali delle loro categorie, con ottimi risultati per entrambi), Vanni (che alla fine sarà orgoglioso delle sue quattro ore e passa di sella), Claudio (starà in compagnia di Daniele e Vanni), Roberta (con la sua mise da piscina, attratta dalla salita di Monte Falò), Carlo (alla seconda stagionale), Alessandro (si unirà in inverso con il trio di Daniele) e Becchi, che ritorna in gruppo dopo un po'. Come ospiti, oltre ai citati, vi sono anche Umberto (che seguirà pedissequamente Eros in un percorso noto solo a loro) ed una new entry, Salvatore che per distinguerlo da SaSà, chiameremo lo Juventino e che farà lo stesso percorso di Lello, rientrando insieme da Castellarano.

Come avete capito i tragitti sono stati mutevoli. In quindici abbiamo rispettato, non tutti paro paro, la Bibbia, che prevedeva la salita di Mote Falò, un otto chilometri all'otto virgola trenta per cento (e vi garantisco che lo zero virgola trenta si è fatto sentire), ed altro.

Ma andiamo per ordine. Silvio ed Iller impongono una andatura allegra ad un gruppo costituito, oltre che dai sopra citati, dal sottoscritto, da Antonio, da Salvatore, da Michele, da Enrico, da Lorenzo, da Luciano, da Omar, Giuseppe e Paolone.

Fino al secondo saliscendi di Albinea, tutto regolare, poi sia io che Paolone, acceleriamo discretamente e voltandoci poche volte, superiamo velocemente La Veggia, Castellarano e Roteglia e ci ritroviamo sotto lo strappo di Lugo. Notevole la media che sarà molto vicino ai trenta. Poche lamentele, soltanto qualche richiamo alla realtà di Monte Falò. Prima di Debbia e dopo aver superato le gobbe di Lugo, attacchiamo la salita. Salvatore, Omar, Michele, Giuseppe, Paolone, Enrico, Carlo, Antonio, Luciano, Lorenzo, si sgranano lungo i tornanti di San Cassiano. Roberta ed io precediamo Iller, Silvio e Becchi.

Tralascio i commenti scurrili di una equipe di taglia erba ai bordi della strada al passaggio di Roberta.

Il vero tratto o i più tratti da incubo di Monte Falò, li troviamo un chilometro dopo San Cassiano. C'è una casa esposta al vento che fa da partenza agli scaloni al diciannove che si presentano davanti. Il primo è il più lungo ed anche il più duro, ma il quinto, quello che ti fa arrivare all'incrocio con la strada che viene da Levizzano è quello che ti massacra. Per ognuno pensi di aver finito, fino a quando il successivo non ti si presenta con il suo muro davanti.

Roberta raggiunge Antonio, mentre gli altri, suppongo siano sgranati davanti. L'ultimo tratto è una pacchia, anche se un piccolo crampo mi fa sobbalzare. Siamo a quarantacinque chilometri a casa con altre salite in previsione e la cosa potrebbe diventare preoccupante. Fortunatamente con uno stretching in diretta sulla bici, riesco a recuperarlo. Sul passo sono tutti in attesa, ma la sosta la completeremo alla fontana di Valestra, dove arriveranno anche Iller e Silvio. Le rimanenti salitelle, ossia lo strappo di Valestra e quello prima e dopo Baiso, non preoccupano. Davanti Omar, Enrico, Carlo, Salvatore e Michele, Giuseppe e Antonio, prendono un lieve margine che, complice l'attraversamento pedonale di Baiso a causa del solito mercato, fatto da alcuni e da altri invece fatto in bici, diventerà distacco.

Io, Roberta, Lorenzo e Luciano li perdiamo di vista appunto dopo Baiso. Dietro Iller, e Silvio aspettano Paolone vittima di foratura, come pure sarà vittima di foratura Antonio (che, come al solito esagererà, forando altre due volte), superato nella discesa dopo Rondinara. Io e Luciano, che abbiamo lasciato i prudenti discesisti Lorenzo e Roberta, recupereremo anche Giuseppe, vittima di un meccanico sul primo strappo della pedemontana. Insieme affronteremo la mitica Russia (cosa non fatta certamente dal resto della truppa in avanscoperta), così come l'affronteranno pure Antonio, Roberta, Silvio, Iller e Paolone, mentre Lorenzo preferirà la magione. In piazza ci ritroviamo scagliati (Giuseppe non si fermerà, come pure Eros ed Umberto, Luciano e Roberta hanno già girato per Reggio, mentre l'avanscoperta non so neanche se la piazza l'ha vista). Alle fine una foto di gruppo riusciamo a farla. Paolone immortalata Alle, Daniele, Vanni, Claudio (forse provenienti da Baiso) e Silvio sulle bici ed io ed Iller seduti in panca.

Giornata calda. Partecipanti 19 Ciclistica + 4 Ospiti Totale 23 Km 93 tempo 3.44